

# Economia lavoro

**MERCATI.** Migliora l'inflazione in Germania, in vista un taglio dei tassi di interesse?

## Lira in orbita grazie al dollaro

### Il marco scende a 1.108

A 1.109-1.110 sul marco il rialzo del dollaro sulle valute tedesca e giapponese, l'aspettativa di una riduzione dei tassi di interesse tedeschi e l'assenza di scossoni sul fronte politico interno fanno tornare la lira verso i livelli precedenti la «crisi Waigel». Una giornata di soddisfazioni nonostante il tortuoso negoziato europeo sulla moneta unica e il rallentamento della crescita in Europa. Su anche la Borsa di Milano e i titoli di Stato.



Theo Waigel

**ANTONIO POLLIO SALIMBENI**

**ROMA** È il giorno della vendetta contro Waigel, il ministro delle finanze tedesco che il 21 settembre aveva escluso l'Italia dal primo gruppo di paesi europei uniti dalla moneta unica. «Vendetta» naturale, ma non esagerata. La lira ha vissuto un giorno di brillanti «bull market», ma questo non sposta i termini veri delle relazioni tra l'Italia ed Europa nel fuoco del negoziato su moneta unica e con una certa esuberanza (la Banca d'Italia e Madrid a metà dicembre). Comunque, un giorno di successo quando si può. In poche ore, la lira ha guadagnato 10-15 punti sui mercati settentrionali: 1.121 sul marco a 1.110-1.111. E poi a New York a quota 1.095. Ecco spiegate le ragioni di questo «Wagel Day». Due mesi fa la lira era a 1.109-1.110 il giorno dopo l'11-25 e via via declassando. Non è una fortuna sotto quota 1.120. Tagliando la punta di 1.160 quando il centrosinistra presentò la mozione di sfidare il governo Dini.

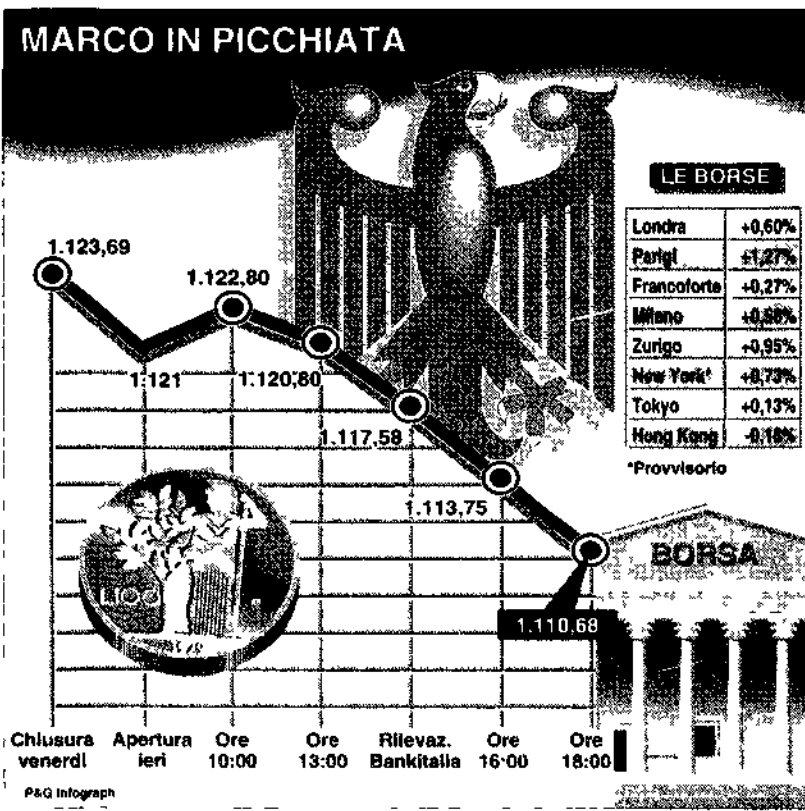
Tutto superiore almeno nella giornata di ieri. Su la lira da 1.123,69 di venerdì a 1.117,58 del primo pomeriggio e poi a 1.110-1.111 sui titoli di Stato. I futures sul Btp decennale quotati al Liffe dopo un picco a 104,87 hanno chiuso sulla piazza londinese a 104,81, circa un punto sopra il prezzo di 104,84 di venerdì. Su la Borsa (Indice Mibtel) è salito a 9.030 punti con un rialzo dello 0,58%. Contro il dollaro la lira ha mantenuto una quotazione intorno a 1.591-1.598 con una rapida puntata a quota 1.600 lire in serata (venerdì il dollaro era a 1.591-1.592 nel pomeriggio) al fronte delle banche centrali a 1.595,68.

**Due spinte dall'esterno**  
La cosa spiegata la giornata precedente in una salita tedesca americana è solo per una minima parte determinata da fattori interni. Lo scatto della lira è dipeso dallo scatto del dollaro al quale, a sua volta è dipeso da due fattori. Il miglioramento della bilancia commerciale

americana per la seconda volta consecutiva (2° netto) e del bolonismo del marco. Il fattore scatenante di ieri è legato al marco e al ribasso dei prezzi all'importazione in Germania dello 0,6% e dei prezzi al consumo rimasti invariati in Italia ad aver rafforzato le attese e le speranze che la banca centrale tedesca decida giovedì un taglio dei tassi di interesse ufficiali.

«Immediato il calo del marco che ha preso terreno su tutte le valute europee. Il dollaro è stato scambiato a 1.4355 marci contro 1.4175 di venerdì sera a Londra. La sterlina si è stabilita a 2.2251 marci contro 2.2127 il franco-franco se si è apprezzato a 1.260 contro 1.2488 rimando così del suo margine in seno al sistema monetario europeo. Quando il marco è salito a 1.123,69 il punto su di lui è sceso, le valute tradizionalmente deboli che si piazzano fra dollaro e marco hanno beneficiato del generale cambiamento di umore. Giudizi e aspettative al meglio delle loro possibilità. La lira non ha guadagnato sul dollaro perché il dollaro resta comunque fortissimo al mercato: recupero nei confronti delle monete dell'area marcia e forse una indicazione che potrebbe non esaurirsi il fronte olandese è stato indicato a 987,81 (contro 1.003,13 il franco-franco se ha perso una lira a 325,48).

**Crescita addio?**  
Attenzione all'ultimo: la riduzione dei tassi di interesse tedeschi se ci sarà, sarà frutto del calo dell'inflazione ma anche dell'esigenza di risolvere i problemi immediati del supermarco sulla crescita. Il governo francese che sta litigando con la Germania sull'agenda per il passaggio alla moneta unica e al fronteggiando una prova durissima con la società civile per far digerire una politica fiscale rigida e alle prese con l'aumento delle imposte alla disoccupazione, il calo dei consumi, il rallentamento della ripresa a Londra viene presentato oggi il nuovo bilancio che potrebbe avere come effetto la riduzione del tasso di sconto. Molti sono convinti che il ciclo di crescita si inverta e in ogni caso gli investimenti in rapporto al prodotto lordo sono al minimo. L'Europa comincia a sentire concretamente degli effetti di politiche fiscali e monetarie restrittive. Con le elezioni alle porte (Italia, Germania, Gran Bretagna) e i rischi di un referendum su Maastricht (Danimarca) non ci sarà tanto da scherzare. Quanto agli Usa i 47 economisti sondati dalla Federal Reserve di Fedeltà ritengono che nei prossimi nove mesi la crescita dovrebbe rallentare e l'inflazione dovrebbe restare sotto controllo nei prossimi due anni.



## Nuovi record per Londra e Wall Street

Non si ferma la corsa di Wall Street. L'indice Dow Jones, che venerdì aveva stabilito un nuovo record di chiusura di 5.048,84 punti, ieri ha aperto in rialzo di 17,34 punti a 5.066,18. 5.086 alle 18.45 dopo che nel durante era stata toccata quota 5.087,14 nuovo record assoluto. A sostenere il mercato è il buon tono di fondo dei mercati obbligazionari e azionari in Europa e i guadagni messi a segno dal reddito fisso statunitense dopo un dato, peggiore delle aspettative, sulle vendite di case in ottobre. Ad attirare l'interesse della domanda sono le blue-chip, secondo l'ultima rotazione delle preferenze degli investitori. Gli analisti affermano che il tono di fondo del mercato rimane positivo e che c'è ottimismo in considerazione della riunione del Comitato esecutivo della Riserva federale, del 13 dicembre che potrebbe decidere un taglio dei tassi Usa. Chiusura record ieri anche per Londra, dove l'indice ha toccato quota 3.649. A spingere all'insù l'indice, anche in questo caso, l'attesa per un possibile taglio dei tassi (che dovrebbe avvenire già oggi), accompagnato dall'annuncio da parte del governo della riduzione delle tasse.

## UNIONE MONETARIA. Masera fiducioso. Kohl: nel '97 partiremo solo in 5

### «L'Italia può entrare anche in corsa»

**PRATELES** Tutti i record sul versamento sull'impianto generale su cui si fonda la terza fase dell'Unione monetaria economica. I ministri delle Finanze hanno incontrato giovedì a Berlino il ministro tedesco Helmut Kohl secondo un'indicazione di Kohl che i paesi fondatori dell'Unione monetaria saranno 5 su 15.

**Kohl: unione a 5**  
Non è fatto a memoria secondo le valutazioni contenute nei fatti della Commissione e dell'Inps (il simbolo monetario europeo) dovrebbe essere la Germania, l'Olanda, il Belgio, il Lussemburgo e l'Irlanda. Nella riunione di Bruxelles non c'è stata né polemica né discussioni e tutti sono d'accordo. Ma i dissenso non sono affatto mancati. Anche se per un ministro, come il ministro di Masera, responsabile del Bilancio, la voce è la bilancia dei pagamenti e non il bilancio nazionale.

Queste opinioni sono condivise anche dal commissario Yves Thibault de Silguy il quale ha detto che in corso d'opera sarà possibile entrare nel nucleo di primi. «Non siamo per l'esclusione», ha detto - non lavoriamo per dividere l'Euro ma per unirla. E per far sì che una gran parte dei paesi raggiungano i criteri di convergenza. Se non si è pronti per il 1998 non per questo si viene esclusi. Gli altri possono essere raggiunti in qualsiasi momento secondo le procedure del Trattato. Anche quando il treno ha già preso velocità.

I ministri non sono stati in grado di trovare un'intesa sul delicato rapporto tra i paesi che staranno dentro l'unione monetaria e quelli ancora fuori. Come regolare i rapporti di cambio? La decisione non è stata neppure inviata a Madrid Essendo un tema complesso con implicazioni tecniche e politiche rilevanti (la Commissione ha pronto un suo rapporto) è stato suggerito al governo italiano di organizzare una riunione straordinaria e informale dei ministri delle Finanze da tenersi probabilmente a febbraio durante il semestre di presidenza con aggiunta ad un «Ecofin» informale già previsto per la fine di marzo.



## Il ministro ottimista sul concordato fiscale. Ici: catasto in arretrato di due milioni di pratiche

### Fantozzi: non siamo un popolo d'evasori

**RAUL WITTENBERG**  
Fra due giorni scade il termine per l'autotassazione e i anti-truffe e della fassa (alla salute). Il ministro delle Finanze Fantozzi non ha detto che siamo un popolo di evasori ma che c'è una grande differenza fra le case censite che pagano l'Ici e quelle realmente esistenti. È il catasto in arretrato di due milioni di pratiche. Ottimismo di Fantozzi sul gettito del concordato: pagheranno tutti all'ultimo momento e saranno giorni di tifo e disagio agli sportelli.

«Non ho detto che siamo un popolo di evasori ma che c'è una grande differenza fra le case censite che pagano l'Ici e quelle realmente esistenti». È il catasto in arretrato di due milioni di pratiche. Ottimismo di Fantozzi sul gettito del concordato: pagheranno tutti all'ultimo momento e saranno giorni di tifo e disagio agli sportelli.

**File per il concordato**  
L'ottimismo dell'ottimismo del ministro delle Finanze Fantozzi è però sulla base del concordato Fantozzi dice che ogni settimana sono molti da pagare. In un mese si sono pagati 1.500 miliardi. Il 15 ottobre il concordato è stato pagato per 1.500 miliardi. Il 15 ottobre il concordato è stato pagato per 1.500 miliardi. Il 15 ottobre il concordato è stato pagato per 1.500 miliardi.

**File per il concordato**  
L'ottimismo dell'ottimismo del ministro delle Finanze Fantozzi è però sulla base del concordato Fantozzi dice che ogni settimana sono molti da pagare. In un mese si sono pagati 1.500 miliardi. Il 15 ottobre il concordato è stato pagato per 1.500 miliardi. Il 15 ottobre il concordato è stato pagato per 1.500 miliardi.

**File per il concordato**  
L'ottimismo dell'ottimismo del ministro delle Finanze Fantozzi è però sulla base del concordato Fantozzi dice che ogni settimana sono molti da pagare. In un mese si sono pagati 1.500 miliardi. Il 15 ottobre il concordato è stato pagato per 1.500 miliardi. Il 15 ottobre il concordato è stato pagato per 1.500 miliardi.

BORSA		
MIB	894	0,69
MIBTEL	9.070	0,58
MIB 30	13.589	0,58
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
MIR COMMUNIC		3,11
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
MIB CART EDI		-1,48
TITOLO MIGLIORE		
SOPAF W		17,88
TITOLO PEGGIORE		
LAFOND VSW		-38,79
LIRA		
DOLLARO	1.595,68	4,54
MARCO	1.117,58	4,11
YEN	157,07	0,02
STERLINA	2.484,00	3,19
FRANCO FR	125,48	1,02
FRANCO SV	1.189,00	4,66
FONDI INDICAZIONE		
AZIONARI ITALIANI		0,39
AZIONARI ESTERI		0,02
BILANCIATI ITALIANI		0,28
BILANCIATI ESTERI		0,01
OBBLIGAZ. ITALIANI		0,03
OBBLIGAZ. ESTERI		0,08
BOT (RENDIMENTO IN %)		
1 MESE		9,19
6 MESI		9,16
1 ANNO		9,23